

L'Inpdap annuncia 60mila domande per la fine del 1999. Come gli anni precedenti e secondo le previsioni

Miniani (Uil): «Se continua questo braccio di ferro rottura su tutto Anche della tregua per il Giubileo»

Anzianità degli statali si riaccende la polemica I sindacati: così si spinge al pensionamento

RAUL WITTENBERG

ROMA Non si chetano le polemiche sulle pensioni, questa volta rinfocolate dall'ipotesi - definita «tecnica e d'ufficio» dalla Funzione pubblica - di portare anche i pubblici dipendenti al requisito anagrafico per la pensione di anzianità a 57 anni nel 2002 come i lavoratori privati, invece che nel 2004 che previsto dalla legge. Trattandosi di studi tecnici in vista della finanziaria, i sindacati temono che per la finestra del pubblico impiego rientri quello che nelle polemiche ferragostane era uscito dalla porta, e cioè la stretta finale su tutte le pensioni di anzianità in occasione della prossima manovra di bilancio. E così adesso ripetono quasi automaticamente che notoriamente prima del 2001 non ci sono dati attendibili degli effetti della riforma del 1995 e della sua accelerazione nel 1997. Dati sui cui costruire eventuali misure, che sarebbero necessarie soltanto se gli obiettivi di risparmio previsti nel '95 non venissero centrati. Tanto più lo hanno ripetuto ieri, considerando che all'Inpdap - l'Istituto che amministra le pensioni del pubblico impiego - risulta che il flusso delle domande di pensione di anzianità si prospetta simile a quello dei due anni precedenti: saranno 60.000 quest'anno, furono quasi 55.000 l'anno scorso, e se ne contarono 57.300 nel 1997. In particolare anche nel '99 il 60% dei dipendenti pubblici sceglierà di andare in pensione anticipata: dei 60.000 pensionandi oltre 20 mila gli statali e circa 35

mila quelli degli enti locali. Ed è proprio lo spettro della fuga degli statali verso la pensione a tenere molti in allarme. «Un errore madornale del governo», esclama il vicesegretario vicario della Cisl Savino Pezzotta, «quello di sollevare una questione che ha tempi e modi già definiti: la conseguenza può essere quella di impaurire la gente che giustamente si mette a fuggire verso la pensione se sente minacciati i diritti che ancora gli restano». Secondo il dirigente cislino le priorità del nostro paese riguardano «lo sviluppo e le sue contraddizioni, con il nord in regime di piena occupazione e il sud con l'esercito dei disoccupati da far paura. Se si invertono queste priorità, si genera malessere e sfiducia nei lavoratori, la miccia di una crescente conflittualità». E allora sulle pensioni Pezzotta ribadisce la disponibilità a parlarne nel 2001: «se c'è da verificare, verifichiamo».

Non solo, ma dalla Uil viene un messaggio chiaro: se tornate sulle pensioni noi interompriamo la tregua contrattuale per il Giubileo. «Se a settembre», ha dichiarato il segretario Silvano Miniani - il governo ci presenta una ipotesi di verifica sulle pensioni, ogni tipo di accordo sui contratti salta». Salterebbe cioè il Patto per il Giubileo e si riaccenderebbe la conflittualità nei servizi mentre milioni di pellegrini premono sulle grandi città d'arte e sulle mete del Giubileo. Secondo il responsabile dell'area Lavoro dei Ds Alfiero Grandi tecnici «troppo loquaci» e politici «in vena di dichiarazioni» rischiano di creare un «clima di così grande

agitazione» che sarebbe necessario «avviare ora una fase di riflessione», al termine della quale sarebbe meglio che il governo parli «con voce sola e collegiale». Per Grandi «questo stillicidio di dati e dichiarazioni crea allarme e sortirebbe soltanto l'effetto che chi non lo ha ancora fatto decida di andare ora in pensione».

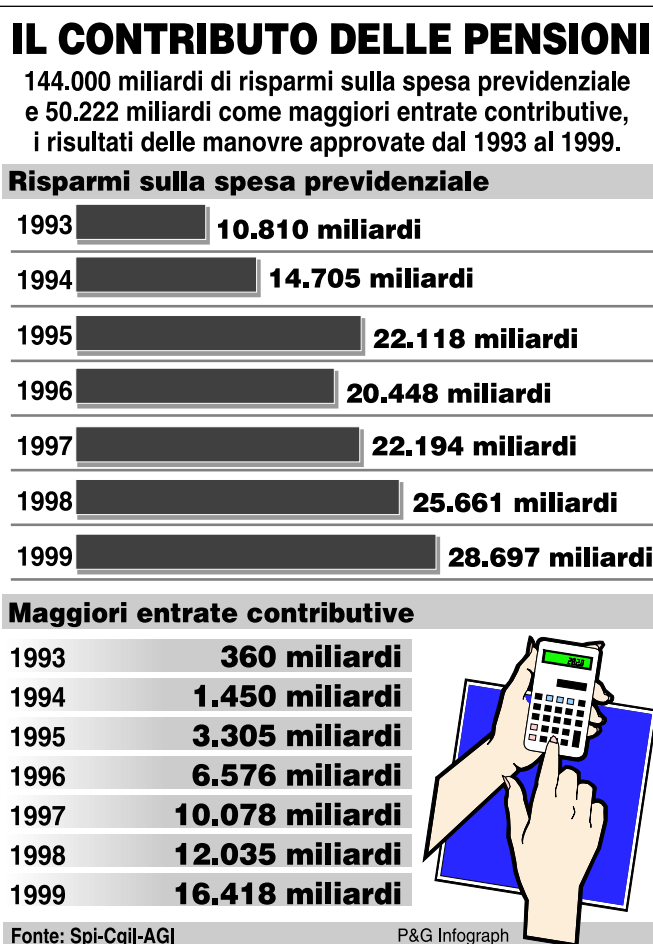
Ciò non toglie che, terminata la pausa estiva, riparta il lavoro dei tecnici per la preparazione del menu della prossima finanziaria: per martedì è in programma una riunione al ministero del Tesoro dello staff di Amato, che sarà presieduta dal sottosegretario Piero Giarda. Sul tavolo, forse, la spinosa questione delle pensioni, ma soprattutto la recente fiammata dell'inflazione, che preoccupa infatti i tecnici di via XX Settembre: valuteranno i prossimi scenari macro-economici alla luce delle previsioni contenute nel Dpef. Come sempre trapelano le ipotesi. Resta nell'aria quella sulla stretta ai Fondi speciali dell'Inps, rimbalsata ancora quella sugli statali, fino ad una inedita misura per favorire il decollo ad alta quota dei Fondi pensione integrativi. Quella che estenderebbe agli enti della previdenza obbligatoria (Inps, Inpdap ecc.) la possibilità di offrire il servizio amministrativo (raccolta dei contributi e erogazione delle prestazioni) ai Fondi. Ipotesi esclusa fin dal 1992, perché banche e assicurazioni denunciavano la posizione dominante di quegli enti che già hanno un rapporto amministrativo con tutti i lavoratori. Resterebbe ovviamente il divieto di gestione finanziaria.



Sintesi

L'INTERVISTA ■ ANGELO PIAZZA, ministro della Funzione pubblica

«Pensioni, nessun allarme»



ROMA «Vediamo se ci sono le ragioni e il consenso dei sindacati per accelerare la parificazione tra pubblico e privato sulle pensioni previste nel 2004. Se non ci sono queste condizioni tutto rimane com'è e non sarà un dramma perché al momento non risultano fughe dei dipendenti pubblici verso la pensione di anzianità». Il ministro della Funzione pubblica Angelo Piazza getta acqua nel fuoco delle polemiche suscitate dai progetti sulle pensioni di anzianità dei pubblici dipendenti. I sindacati dicono mai prima del 2001, eppure lei sostiene che l'equiparazione delle regole fra pubblici e privati va fatta subito.

«Non ritengo che vada fatta subito. Ho detto con i miei tecnici che tutto il sistema della pubblica amministrazione deve contribuire alla manovra finanziaria. Stabiliamo come. Sappiamo che c'è un problema previdenziale dei pubblici perché hanno ancora regole in parte diverse e più favorevoli rispetto ai privati. C'è già nella legge un percorso per arrivare a questo indiscutibile obiettivo, regole uguali per tutti. Non diciamo che bisogna accelerare subito i tempi, ma che dobbiamo studiare e discutere se ci sono le ragioni e il consenso per farlo. È dovere del governo individuare i problemi e studiare ipotesi di soluzione. Non è una violazione della concertazione ma il suo presupposto. È emerso che sono in corso studi a livello tecnico, e come responsabile politico ho proposto di aprire un confronto a tutto campo e concentrare le soluzioni. Del resto le norme che regolano la materia sono frutto di accordi che vincolano anche il governo».

Ritene che già la prossima Finanziaria dovrebbe contenere l'intervento sulle pensioni dei pubblici? «Ma io non dico neppure che quella debba essere necessariamente la sede. Il problema principale è: anti-

Soltanto con il consenso dei sindacati si potrà forse anticipare l'equiparazione

pare o no gli interventi? Sono dell'opinione che, una volta iniziato il confronto reale, se c'è il consenso dei sindacati, sarebbe opportuno accelerare questi tempi e portare al più presto la parità dei requisiti per il pensionamento anticipato».

Fino a quando anche da voi sarà operante la previdenza integrativa verso la pensione di anzianità? «I sindacati hanno ragione, noi stiamo più indietro su questo perché siamo partiti dopo. Solo da poche settimane c'è l'accordo sul Tir. Adesso che il quadro normativo è completo, il mio impegno rivolto ad avere finanziamenti idonei a far partire almeno un paio di fondi di previdenza integrativa da settembre. 1.200 miliardi della Finanziaria scorsa vanno recuperati e aggiunti al finanziamento già pianificato. Il flusso delle domande di pensione appare costante. Non teme che dopo la sua iniziativa chi aveva rinunciato ci ripensi nel timore di tagli? «Intanto non ho preso nessuna iniziativa. I nostri uffici stanno studiando la cosa perché è un loro dovere, ci sono per questo. Se poi non ci saranno le ragioni né il consenso per intervenire, non si interviene. Qualsiasi allarme fra i pubblici dipendenti più anziani è totalmente ingiustificato perché non c'è nulla di nuovo».

R.W.

Comuni, al Nord stipendi più alti che nel Mezzogiorno Ma nelle Regioni meridionali il costo del lavoro è alle stelle

ROMA Gli stipendi comunali sono mediamente più alti nel centro-nord d'Italia che nel resto della penisola. Lo rileva una ricerca svolta dal Centro Studi della Cgia di Mestre sulla spesa regionalizzata dei Comuni per salari, stipendi e oneri sociali. L'indagine prende in considerazione i dati Istat del 1995, gli ultimi disponibili, raccogliendo tutte le spese menzionate sotto questo titolo regione per regione e delabrandolo un indicatore sulla base della popolazione residente. Puglia, Veneto e Lombardia guidano la classifica delle regioni più parsimoniose rispettivamente con 301 mila, 319 mila e 338 per abitante, mentre le regioni più «generose» sono la Valle d'Aosta, il Trentino A.A., la Liguria e la Sicilia con 559 mila, 545 mila, 517 mila e 480 mila lire per abitante.

A spendere mediamente di più sono comunque i Comuni delle regioni del centro-nord in buona parte al di sopra delle 398 mila lire che costituiscono la media italiana. La medesima ricerca, inoltre, sostiene che le spese per salari, stipendi e oneri sociali, ovvero i costi del lavoro, incidono ad una media del 40% sulla spesa delle

regioni del Mezzogiorno, una percentuale che al Centro-Nord, invece, scende in alcuni casi al 25%. Dalla ricerca emerge che, a fronte di una media nazionale del 33,7% di incidenza sulla spesa regionalizzata per i pagamenti di stipendi e oneri sociali, il Molise tocca quota 42,1%, la Calabria 45,3%, la Puglia 45,8% e l'Abruzzo il 39,1%. Diversamente regioni come il Lazio (25,6%), la Lombardia (25,1%) e il Veneto (30,5%) hanno sulla bilancia dei pagamenti un'incidenza per quelle voci decisamente più bassa.

Spi-Cgil: la previdenza ha già contribuito con 200mila miliardi al risanamento

Dal '93 ad oggi, le diverse riforme del sistema pensionistico che si sono succedute hanno permesso di conseguire 144 mila miliardi di risparmio nella spesa previdenziale e 50 mila miliardi di maggiore entrate. Il sindacato pensionati della Cgil ripone i risultati di una sua ricerca di qualche tempo fa che dimostrano come il capitolo pensioni abbia già largamente contribuito al risanamento dei conti pubblici e del sistema paese. Secondo i dati dello Spi-Cgil il '99 sarà l'anno in cui verranno realizzati i maggiori risparmi per merito dell'applicazione della riforma Dini, cioè ben 28.697 miliardi a cui si devono aggiungere 12.035 miliardi di maggiori entrate contributive. L'una e l'altra cifra insieme danno un ammontare che supera di gran lunga le dimensioni della Finanziaria. Per questa ragione, secondo lo Spi-Cgil non si comprende il motivo per il quale dovrebbero essere le pensioni ancora una volta a subire ulteriori tagli.

per chi si è perso qualche film ma non ha perso la pazienza.

Se vi siete persi un film, un libro, un CD musicale, un CD Rom, un album di figurine, da oggi per voi c'è il nuovo servizio clienti I'U multimedia.

06.52.18.993

I'U multimedia

L'occasione colta

Basta una telefonata per ricevere gli arretrati.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, TELEFONANDO AL NUMERO VERDE 167-865021 OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19 TELEFONANDO AL NUMERO VERDE 167-865020 OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO 06/69996465

TARiffe: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

I Democratici di Sinistra di Pasturo (Lecco) piangono

BRUNO DONGHI morto sul lavoro e ricordato all'impegno. Pasturo, 22 agosto 1999

Venerdì 20 agosto è venuta a mancare

ELVIRA SIVIERO vedova Manera Addolorati ne danno l'annuncio agli amici e compagni i figli Livio e Maria, il genero, la nuora e i nipoti tutti. I funerali in forma civile avranno luogo con partenza dall'abitazione divisa degli Etruschi 6. Milano, 22 agosto 1999

Vincenzo Vita partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di

BRUNO MACIOCE punto di riferimento di tante iniziative nella battaglia democratica per l'informazione. Roma, 22 agosto 1999

IRMA CORRADINI Custode «Mauriziano» A sette mesi dalla scomparsa. Inipoli e parenti la ricordano con affetto. S. Maurizio (Re), 22 agosto 1999

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte di

PASQUALE TARLAZZI la moglie e la figlia sottoscrivono. Conselice (Ra), 22 agosto 1999

A due anni dalla scomparsa di

LIDIA BARBIERI la ricordano con amore la figlia Annalisa, Riccardo, la mamma, i fratelli e tutti coloro che le hanno voluto bene. Carpi, 22 agosto 1999

LIDIA BARBIERI Sono trascorsi due anni. Sei con noi più che mai. I tuoi «ultras» non rassegnati. Modena, 22 agosto 1999

Liana, Luisa, Zaira ricordano con nostalgia e rimpianto la bella amica vissuta insieme a

LIDIA BARBIERI Carpi, 22 agosto 1999

24/8/1993 **24/08/1999** Nel 6° anniversario ricordano **PRIMO FABIANI** la moglie Adriana e i figli Gino e Monica. S. Pietro in Guadagnano, 22 agosto 1999

A sei anni dalla morte del cittadino compagno e ricordato la moglie

ENRICO RASCHIA MARIA MORONI i figli li ricordano entrambi con immutato affetto. Pietralacroce di Ancona, 22 agosto 1999

Nel 9° anniversario della perdita del compagno

ARMANDO GAVINA di Crevalcore, Bologna, lo ricordano con immutato affetto la moglie Pina. Per onorarne la memoria sottoscrivere L. 300.000 per l'Unità. Crevalcore, 22 agosto 1999

1983 **1999** Nel sedicesimo anniversario della scomparsa di

ETTORE CASALI la moglie Bruna e il figlio Roberto lo ricordano accompagnati dagli amici Capriglia, 22 agosto 1999

Nel 19° anniversario della scomparsa di

GIOVANNI PARISINI la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e il pronipote lo ricordano con immutato affetto e per onorarne la memoria sottoscrivono per l'Unità. Bologna, 22 agosto 1999

Nel 17° anniversario della scomparsa del compagno

ANTONIO LAI la moglie e la figlia lo ricordano con affetto a parenti, amici e compagni e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova, 22 agosto 1999

Il tuo ricordo è la musica che accompagna le parole della stessa canzone. La nostra, nonno

PROTOGENE Giulia, Estella, Barbara, Furio, Stefano, Zoia. Bologna, 22 agosto 1999

Nel trigesimo della scomparsa del caro

GIUSEPPE ROSINI «Figaro» gli Amici Soci, Veterani e non, della Cooperativa Canst lo ricordano con stima e affetto, come esempio nella vita generale, da sempre, politicamente impegnato per un mondo di vera giustizia per tutta l'umanità.

Al comunista perseguitato nel ventennio fascista, condannato a cinque anni di galera e tre anni di vigiliato speciale dal Tribunale mussoliniano.

Alla caduta della dittatura, comandante partigiano nella lotta di liberazione dal nazifascismo, prima a Bologna e poi a Vittorio Veneto nell'Altipiano del Casentino.

I sottolencati lo ricorderanno sempre con tanta gratitudine: Sergio Alboresi, Rezilla Pesci, Elvira Benenati, Alder Beggelli, Aurelio Lipparini, Nino Budriesi, Carlo Cavazza, Lucio Dal Fiume, Iorio Resca, Novella Biagini, Teresa Nannetti, Emma Poletti, Tullio Gardini, Abele Zuppiroli, Somito Parisini, Mario Murzi, Valerio Bartoli, Franco Marchesi, Vittoria Lotti, Gianni Farraguti, Rodolfo Mezzanotte, Marisa Dardi, Walter Rosini, Anna Zaghi, Gianni Lambertini, Sergio Montanari, Franco Zecca, Teresa Gasperini, Franco Lazzari e Famiglia, Fiorenzo Gamberini.

Unitamente a: Adele e Alessandro Natta, Arrigo Boldrini «Bilow», Marcello Sighinolfi, Arnoldo Tolomei, Lucetta Dozza, Ezio Antonioni, Nella Marcellino, Giorgio Vicchi, Paride Brunetti «Bruno», Silvana Trombetti, Giorgio Rimondi.

Si associano l'Anpi e l'Anppia Nazionale, Emilia Romagna e bolognese.

Bologna, 22 agosto 1999